

la vita? Oh, che vi ha fatto di male l'Austriaco, perchè dobbiate abbandonare le famiglie vostre e muovervi a combatterlo? » Pur troppo potrebbero esservi dei perfidi consiglieri, i quali anche nei soldati più divoti alla bandiera e alla patria insinuassero sentimenti indegni dell'onore militare dal quale non debbono mai declinare. (*Bravo! Bene!*)

Insisto adunque per l'adozione dell'articolo 4 della Commissione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Notta.

NOTTA. Signori, veramente dopo quanto hanno detto gli onorevoli deputati che parlarono in senso favorevole all'articolo 4 poco mi rimane a soggiungere, giacchè io aveva chiesta la parola appunto per appoggiare la disposizione di quest'articolo. Io volevo solamente aggiungere che quanto generosa e, direi, prodiga deve essere la nazione per favorire i militari i quali a rischio della loro vita cercano di acquistarsi un diritto ad una giubilazione, diritto che riconosco e desidero sia talmente assoluto che mi fece credere bene di votare contro qualunque attenuazione del medesimo, altrettanto io penso si debba nell'interesse della nazione mantenere ferma la disposizione stabilita in quest'articolo, e ciò per una considerazione che io direi piuttosto storica che filosofica. Noi tutti sappiamo che per l'addietro un certo abuso era invalso presso noi, come pure era invalso presso quasi tutte le nazioni state rette da un regime assoluto, e quest'abuso si era che facevasi intraprendere la carriera militare a quasi tutti i figli appartenenti a certe famiglie che erano in una data condizione; quindi era quasi una sorte, per dir così, destinata a tali famiglie, la facoltà di porre i loro figli nelle carriere militari per farli divenire ufficiali, ed assicurare loro così una sorte a spese dell'erario pubblico; parmi perciò che questo articolo 4 sia stato introdotto quale freno a queste famiglie privilegiate affinché riflettessero coloro che vi appartengono, che nell'intraprendere la carriera militare i giovani devono esser pronti se si apre la guerra, ad esporsi anch'essi, come è dovere d'ogni soldato, ed anzi d'ogni buon cittadino, quando la salute della patria lo esige, ad ogni pericolo in sua difesa, e perchè essi vedano che non basta acquistarsi per compiere la loro carriera, in tempo di pace, le spalline; ma che per poter avere una giubilazione, una sorte assicurata, pronti e disposti eglino sempre devono essere ad incontrare la sorte della guerra. Quindi io credo che anche sotto questo aspetto, vale al dire, piuttosto sotto il punto di vista storico che filosofico delle sue disposizioni si debba questo articolo 4 mantenere tale e quale.

D'AVIERNOZ. La loi proposée par la Commission est essentiellement juste; mais il y a des choses qu'il ne faut pas décider par des lois écrites, et celle-ci est du nombre; il ne faut pas oublier que dans le militaire les lois positives doivent avoir pour effet plutôt de retenir que de pousser en avant. Ce dernier effet doit être produit par une loi plus puissante que toutes celles que peuvent contenir les Codes. Cette loi qui nous a été transmise par nos pères, et qui n'a jamais été transgressée par les soldats qui ont combattu sous la noble bannière de Savoie, cette loi c'est de l'honneur et du patriotisme.

Ne prescrivons pas par une loi ce que nos cœurs nous crient assez haut; ne laisser pas supposer que nous croyons que nos militaires, entrés presque tous au service par passion pour le métier des armes, se retireraient lorsqu'arriverait le moment auquel tous les officiers ont aspiré dans le cours de leur carrière.

Si quelques officiers au moment de l'ouverture d'une campagne réfléchissent, ce qu'ils auraient dû faire plus tôt,

qu'ils auraient dû choisir un autre état, je leur répéterais ce qu'un général français répondit à un officier qui demandait un congé la veille d'une bataille pour aller auprès de son père malade: « Honore ton père et ta mère afin de vivre longuement. » Et je dirais aux officiers qui parleraient de leur santé ou de leur ancienneté, pour se dispenser de marcher: « Allez vous faire soigner. » L'opinion publique en ferait justice, et le rire qu'ils exciteraient parmi leurs camarades aurait plus d'utilité que le service qu'ils feraient de mauvaise grâce.

BALBO. Vorrei rispondere ad un'espressione, la quale credo sfuggita ad uno degli onorevoli preopinanti involontariamente.

Fu portata in campo, come citazione storica, l'osservazione che vi era nel nostro paese una certa classe, la quale destinava i suoi figli alla carriera delle armi, e fu detto che bisognerebbe togliere a questa classe il mezzo poi di ritirare i suoi figli in tempo di guerra.

Mi sta molto a cuore di fare una sola osservazione, e credo che tutti saranno in ciò meco d'accordo non solo in questa Camera, ma in tutto il paese, ed è che noi non solamente non abbiamo ritirato i nostri figli dall'esercito in tempo di guerra, come si venne asserendo parlando di certe classi e famiglie; ma possiamo vantarci di averli consigliati, e prodigalmente mandati a sacrificare la loro vita sul campo di battaglia; questa è vera istoria. . . (*Molto animato ed interrotto*) Tutta Italia conosce questa sacrosanta verità! Questi giorni specialmente sono quelli che lo ricordano più fortemente e più dolorosamente ai nostri cuori. . . . Scusi la Camera se non proseguo. (*Applausi*)

NOTTA. Io protesto di non aver detto cosa che possa intaccare l'onore di qualsivoglia classe.

Io ho detto che per certe famiglie la carriera militare veniva considerata a loro sorte destinata.

Sono con ciò ben alieno dal voler alludere a tutte le famiglie di una certa classe, e tanto meno alla famiglia del preopinante, che so quant'altri mai aver esposto nella guerra italiana i suoi cinque figli alla mitraglia austriaca, e che ebbe la sventura di perderne due per l'indipendenza italiana.

PRESIDENTE. L'unica parola che non fosse esatta fu il dire che era un'osservazione storica.

La storia in Piemonte non offre nessuno di questi esempi.

MENABREA. Dans le cas où la Chambre voudrait passer à la votation de l'article 4 proposé par la Commission, je me permettrais de faire une modification qui consisterait à dire... (*Legge l'emendamento*) Il me semble que moyennant cette rédaction le Gouvernement se réserverait le droit de retrairer les militaires qui auraient cessé d'avoir les qualités requises pour le service; faculté qui ne résulte pas d'une manière aussi claire de l'article rédigé par la Commission.

PRESIDENTE. Interrogo il relatore della Commissione.

PETITTI, relatore. La Commissione era di questo avviso, che, cioè, il Governo la potesse dare, ma che non si potesse domandare.

Voci. Sì! sì! Ai voti! ai voti!

MENABREA. Toutefois je dois déclarer que je ne crois pas que l'article en question produise tout l'effet qu'en attend le général Trotti: s'il s'adresse à ceux qui n'ont pas le cœur et les sentiments qui doivent animer un militaire, pour ceux-là il est mieux de ne pas les avoir à l'armée que de les y retenir. Quand aux autres, tous les militaires qui ont le sentiment de l'honneur n'auront pas besoin de cet article de loi pour se rendre où le devoir les appelle. Ainsi lorsque la guerre fut déclarée en 1848 à l'Autriche on vit accourir de toute part